



ORDINE DEL GIORNO n. 752 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 marzo 2024, collegato all'informativa preliminare della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 9 (Piano di tutela delle acque della Toscana "PTA").

Il Consiglio regionale

Visti gli strumenti normativi di riferimento alla tutela delle acque e, segnatamente, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), articoli 121 e 122, e la legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35 (Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica "PRTE");

Considerato che:

- il Piano di tutela delle acque della Toscana, di cui all'articolo 121 del d.lgs 152/2006, di cui all'informativa, è strumento volto al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati nei Piani di gestione delle acque III ciclo, 21-27, dei tre distretti idrografici dell'Appennino settentrionale, centrale e del fiume Po, in cui la Toscana è ricompresa e, più in generale, per la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee toscane;
- nella procedura di formazione del Piano il Consiglio avrà un ruolo di rilievo nel poter "emanare indirizzi" ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.

Considerato come, pur se appartenenti ad una specie diversa, le acque minerali, di sorgente e termali, sono ugualmente parte delle risorse idriche pregiate; non a caso, la Regione Toscana, con legge 27 luglio 2004, n. 38 (Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali), si è prefigurata l'obiettivo di tutelarle e valorizzarle, assieme all'assetto ambientale ed idrogeologico dei territori interessati, curando l'utilizzazione sostenibile e durevole delle risorse idriche presenti nel territorio regionale ed il complessivo sviluppo sostenibile, sia economico che sociale, dei territori interessati;

Valutato come la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione, nel territorio della Regione, delle acque minerali, di sorgente e termali, richiedono un atteggiamento di rispetto della risorsa, in modo da preservare, nonché impostare una promozione e riqualificazione del patrimonio idrotermale e la valorizzazione delle risorse territoriali degli ambiti termali. Purtroppo molte sorgenti sono esaurite, oppure inquinate, se non inaccessibili o rarefatte al punto da non poter essere più utilizzabili. In molti casi, tali fenomeni patologici derivano da interventi antropici¹. Come già segnalato in un atto presentato dal Movimento 5 Stelle (mozione n. 652 approvata nella seduta consiliare del 15 febbraio 2017), nel Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), emergeva già con chiarezza il problema dell'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche di falda: "le attuali generazioni non possono usufruire di un integro patrimonio ambientale quale era quello a disposizione delle generazioni passate; ciò significa che in passato – e nell'attuale presente - le strategie di approvvigionamento idrico non hanno avuto la dovuta attenzione nei confronti delle generazioni future". A tal proposito si chiedeva, fra le altre cose, di "prevedere specifiche azioni all'interno del PTA della Toscana finalizzate alla tutela della qualità e quantità della risorsa idrica presente nelle falde sotterranee, con particolare attenzione per quelle ad uso termale";

Considerato che seppure, da quel momento, diversi interventi si sono succeduti a livello regionale, la connessione fra PTA e PAER è delineata all'interno dello stesso PTA; il PTA è in "stretta relazione con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER). In particolare il PAER ... favorendo la promozione di un uso sostenibile della risorsa idrica e il risparmio di acqua. Queste finalità sono perseguite sia attraverso l'attivazione degli interventi contenuti all'interno degli accordi di programma, sia attraverso il Piano interventi strategici per la sostenibilità del sistema di gestione della risorsa in Toscana. Quest'ultimo è contenuto all'interno dell'obiettivo specifico D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, che attraverso l'attuazione del PTA, promuove un uso sostenibile della risorsa idrica";

¹ <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/520f0985-188b-4d94-af20-1862aace0573/IT-Modulo%202.2%20-%20Documento%20Didattico%20-%20FUNGUSAL.pdf>

Valutato quindi che appare rilevante, nel procedimento che porterà alla formazione del PTA, proprio per la logica di ordinamento della materia dello stesso PTA, considerare la valorizzazione delle risorse idriche minerali e termali, nonché il rilancio dell'indotto;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a mettere a sistema, nel percorso di formazione del PTA, anche il tema della preservazione, recupero e valorizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali, oltre a quello del monitoraggio dell'assetto ambientale ed idrogeologico dei territori interessati, promuovendo l'utilizzazione sostenibile e durevole di tali preziose risorse idriche presenti nel territorio regionale favorendo lo sviluppo sostenibile, sia economico che sociale dei territori interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli